

LE LEGGI RAZZIALI ITALIANE

Settembre – novembre 1938



IL MANIFESTO DELLA RAZZA

- Il 5 agosto 1938 sulla rivista *La difesa della razza* viene pubblicato il seguente manifesto:
- « Il ministro segretario del partito ha ricevuto, il 26 luglio XVI, un gruppo di studiosi fascisti, docenti nelle università italiane, che hanno, sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare, redatto o aderito, alle proposizioni che fissano le basi del razzismo fascista.

I DIECI PUNTI DEL MANIFESTO DELLA RAZZA

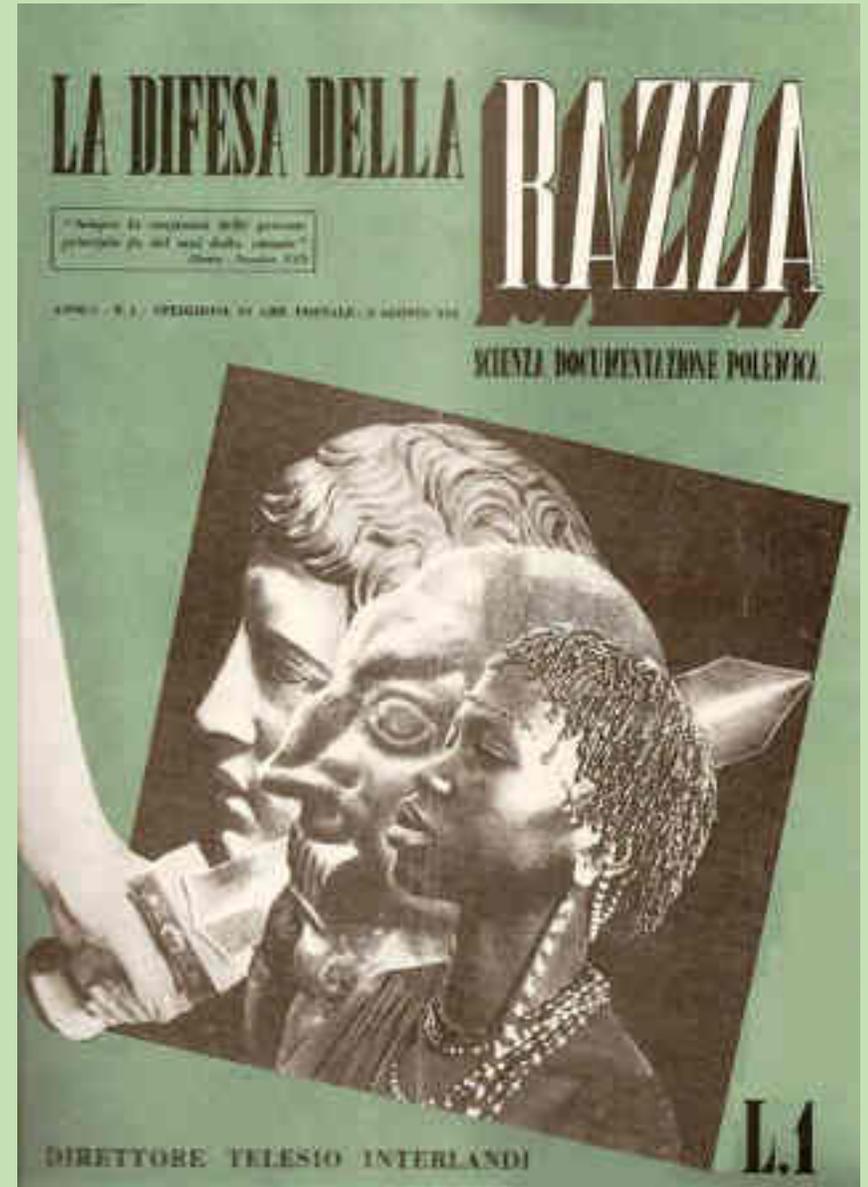
1. LE RAZZE UMANE ESISTONO.
2. ESISTONO GRANDI RAZZE E PICCOLE RAZZE.
3. IL CONCETTO DI RAZZA È CONCETTO PURAMENTE BIOLOGICO.
4. LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA ATTUALE È NELLA MAGGIORANZA DI ORIGINE ARIANA E LA SUA CIVILTÀ ARIANA.
5. È UNA LEGGENDA L'APPORTO DI MASSE INGENTI DI UOMINI IN TEMPI STORICI.
6. ESISTE ORMAI UNA PURA "RAZZA ITALIANA".
7. È TEMPO CHE GLI ITALIANI SI PROCLAMINO FRANCAEMENTE RAZZISTI.
8. È NECESSARIO FARE UNA NETTA DISTINZIONE FRA I MEDITERRANEI D'EUROPA (OCCIDENTALI) DA UNA PARTE E GLI ORIENTALI E GLI AFRICANI DALL'ALTRA.
9. GLI EBREI NON APPARTENGONO ALLA RAZZA ITALIANA.
10. I CARATTERI FISICI E PSICOLOGICI PURAMENTE EUROPEI DEGLI ITALIANI NON DEVONO ESSERE ALTERATI IN NESSUN MODO.

I dieci scienziati che lo firmarono

1. [Lino Businco](#), assistente alla cattedra di [patologia generale](#) all'Università di Roma
2. [Lidio Cipriani](#), professore incaricato di [antropologia](#) all'[Università di Firenze](#)
3. [Arturo Donaggio](#), direttore della Clinica Neuropsichiatrica dell'[Università di Bologna](#), presidente della Società Italiana di [Psichiatria](#)
4. [Leone Franzi](#), assistente nella Clinica Pediatrica dell'[Università di Milano](#)
5. [Guido Landra](#), assistente alla cattedra di antropologia all'Università di Roma, ritenuto l'estensore materiale del manifesto della razza.
6. [Nicola Pende](#), direttore dell'Istituto di Patologia Speciale Medica dell'Università di Roma
7. [Marcello Ricci](#), assistente alla cattedra di [zoologia](#) all'Università di Roma
8. [Franco Savorgnan](#), professore ordinario di [demografia](#) all'Università di Roma, presidente dell'[Istituto Centrale di Statistica](#)
9. [Sabato Visco](#), direttore dell'Istituto di [Fisiologia](#) Generale dell'[Università di Roma](#), direttore dell'Istituto Nazionale di [Biologia](#) presso il [Consiglio Nazionale delle Ricerche](#)
10. [Edoardo Zavattari](#), direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma.

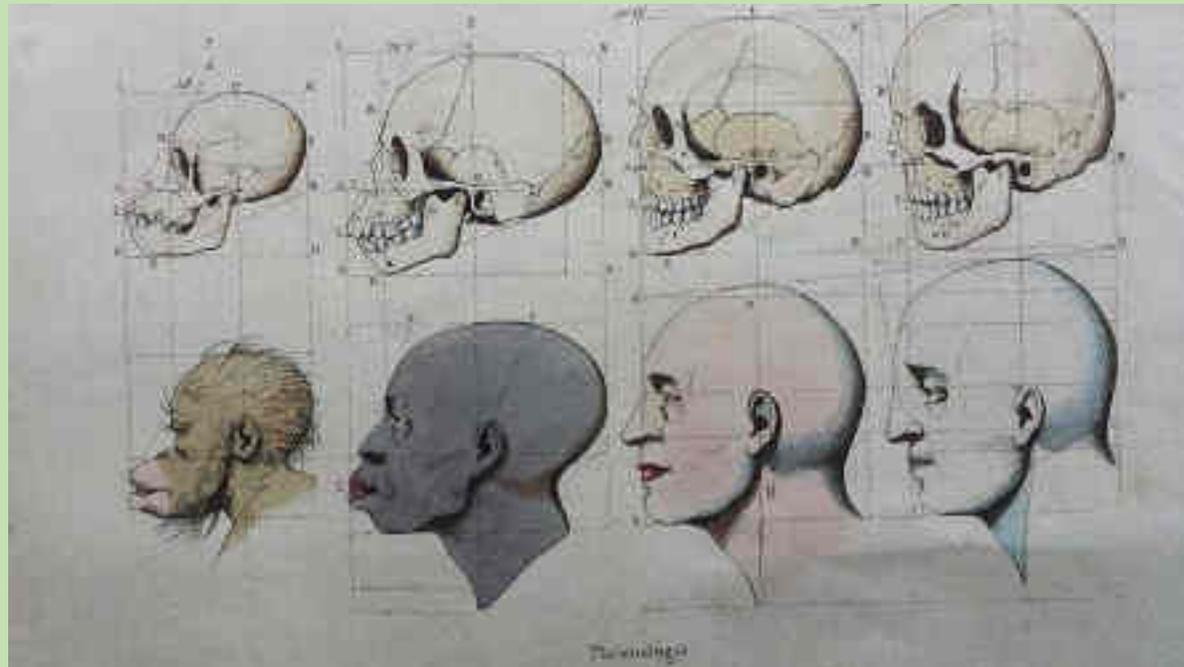
RAZZISMO BIOLOGICO NOVITA' DELLA MODERNITA'

- Positivismo
- Evoluzionismo
- Darwinismo distorto,
Darwinismo sociale
- Lombrosismo
- La pretesa di un razzismo
scientifico



QUELLA DELL'ESISTENZA DELLE RAZZE E' UNA SCIOCCHENZA PAZZESCA
FIGURIAMOCI SE PUO'ESSERCI UNA SCIENZA RAZZISTA

**IN EFFETTI IL RAZZISMO E' UNA INVENZIONE
DELLA CONTEMPORANEITA'**





CESARE LOMBROSO

L'UOMO DELINQUENTE

IN RAPPORTO

ALL'ANTROPOLOGIA, ALLA GIURISPRUDENZA ED ALLA PSICHIATRIA



LE RAZZE NON ESISTONO...

- ESISTE IL DNA, LA CUI CAPACITA' DI SVILUPPO STA PROPRIO NELLA SUA "CONTAMINAZIONE" ...
- E CHE ALL'ORIGINE DISCENDIAMO TUTTI DA UNO STESSO CEPPO DI DNA...COME SE FOSSIMO TUTTI CUGINI...



LA DISCRIMINAZIONE RELIGIOSA

Nasce con l'affermazione del Cristianesimo nell'Impero romano e continua nei secoli:

Pagani contro Cristiani

Cristiani contro Pagani

Cristiani contro Ebrei

Cristiani contro altri Cristiani eretici

Cristiani contro Musulmani

Musulmani contro Cristiani

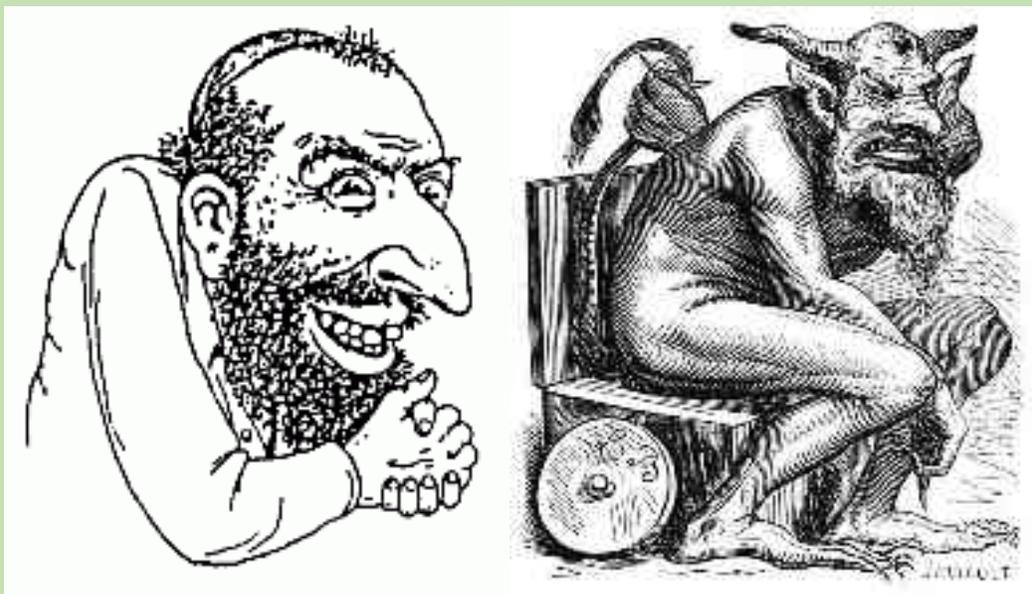
Cattolici contro protestanti

Ecc.

L'antagonismo è sul piano religioso, più che razziale o etnico



- Gli ebrei sono accusati di essere «deicidi»
- Gli ebrei sono accusati di diffondere malattie come la peste
- Gli ebrei sono considerati peccatori perché maneggiano il denaro «crusca del diavolo»
- Gli ebrei sono accusati di praticare la magia nera
- Gli ebrei sono accusati di praticare omicidi rituali
- Gli ebrei sono accusati di essere ad immagine e somiglianza del diavolo...



Le cose cominciano a cambiare con la modernità, la scoperta dell'America, la nascita del colonialismo



Nasce il razzismo economico...

Di alcuni uomini è lecito sfruttare il lavoro, a prescindere dalla religione

A partire dal XVI secolo anche l'antisemitismo cambia, da religioso diventa sempre più, "culturale".

PERSECUZIONE DEI "MARRANOS" E DEI "MORISCOS", CIOE' EBREI E MUSULMANI CHE VIVEVANO IN SPAGNA E CHE DOPO LA "RECONQUISTA" CRISTIANA VENGONO PRIMA COSTRETTI ALLA CONVERSIONE AL CRISTIANESIMO E POI, COMUNQUE, PERSEGUITATI ED ESPULSI.

AL FONDO, COMUNQUE, C'E' LA VOLONTA' DI IMPADRONIRSI DELLE LORO RICCHEZZE, SEMPRE.

LO STRUMENTO REPRESSIVO E' L'INQUISIZIONE



L'ANTISEMITISMO IN EUROPA E IN ITALIA

- UNIVERSALIZZAZIONE DELLA PRATICA DEI GHETTI (L'ULTIMO AD ESSERE ABOLITO FU QUELLO DI ROMA DOPO PORTA PIA NEL 1870).
- IN EUROPA ORIENTALE LA PRATICA DEI PROGROM, PERIODICHE ESPLOSIONI DI RABBIA POPOLARE, CONTRO LE COMUNITA' EBRAICHE (SOPRATTUTTO IN RUSSIA, NEI PAESI BALTICI, IN POLONIA, ECC.).
- QUANDO BISOGNAVA SCARICARE COLPE O RECUPERARE DENARO, SPESSO SI FOMENTAVA LA POPOLAZIONE CONTRO GLI EBREI.
- TRATTAMENTO DEGLI EBREI COME SOGGETTI CON MENO DIRITTI E, COMUNQUE, DA TENERE "SEPARATI" DAL RESTO DELLA POPOLAZIONE CRISTIANA.



SINAGOGA DI ROMA

TRAMONTO DELL'ANTISEMITISMO TRADIZIONALE

- CON LA RIVOLUZIONE FRANCESE E L'AFFERMAZIONE DEL LIBERALISMO IN TUTTO IL MONDO, L'ANTISEMITISMO "DI STATO" SPARISCE, I GHETTI VENGONO OVUNQUE ABOLITI, COSI' COME LE LEGGI CHE NE LIMITAVANO I DIRITTI CIVILI.
- Nello Statuto Albertino del 1848 la religione cattolica è dichiarata religione di Stato, ma gli altri culti sono tollerati, ma soprattutto, all'art. 24 si sancisce: *"Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono eguali dinanzi alla legge. Tutti godono egualmente i diritti civili e politici, e sono ammissibili alle cariche civili, e militari, salve le eccezioni determinate dalle Leggi"*.
- i diritti civili degli israeliti vengono riconosciuti con il regio decreto 29 marzo 1848, n. 688; il decreto luogotenenziale 15 aprile 1848, n.735 ammette gli israeliti al servizio militare. Finalmente, la legge 29 giugno 1848, n. 735, dispone il pieno riconoscimento anche dei diritti politici: *"La differenza di culto non forma eccezione al godimento dei diritti civili e politici ed alla ammissibilità alle cariche civili e militari"*.



MA L'ANTISEMITISMO SI RIPROPONE SOTTO ALTRE FORME NELLE NUOVE SOCIETA' CAPITALISTE

- SI PENSI AL CASO DREYFUS.



ALLA FINE DELL'800 LA NASCITA DEL MITO SUL COMLOTTO GUDAICO-MASSONICO.

LA FABBRICAZIONE DI UN FALSO CLAMOROSO:

“I PROTOCOLLI DEI SAVI DI SION” (1864).

- Un documento prodotto dai servizi segreti russi allo scopo di propagandare l'odio contro gli ebrei e la massoneria entrambi considerati nemici dello zarismo.
- Il documento parla di un fantomatico complotto “giudaico-massonico” per impadronirsi del dominio del mondo.



Riprendiamo il discorso dal Manifesto della razza...

Dopo il “Manifesto della razza” si riunisce il Gran Consiglio del Fascismo che emana, il 6 ottobre 1938 una “Dichiarazione sulla razza” che stabilisce:

- 1. il divieto di matrimoni di italiani e italiane con elementi appartenenti alle razze camita, semita e altre razze non ariane;**
- 2. il divieto per i dipendenti dello Stato e da Enti pubblici - personale civile e militare - di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza;**
- 3. il matrimonio di italiani e italiane con stranieri, anche di razze ariane, dovrà avere il preventivo consenso del Ministero dell'Interno;**
- 4. dovranno essere rafforzate le misure contro chi attenta al prestigio della razza nei territori dell'Impero.**

Era considerato di razza ebraica:

- è di razza ebraica colui che nasce da genitori entrambi ebrei;
- è considerato di razza ebraica colui che nasce da padre ebreo e da madre di nazionalità straniera;
- è considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da un matrimonio misto, professa la religione ebraica;
- non è considerato di razza ebraica colui che è nato da un matrimonio misto, qualora professi altra religione all'infuori della ebraica, alla data del 1° ottobre XVI

LE LEGGI RAZZIALI

- R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1390 - Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola
- R.D.L. 7 settembre 1938, n. 1381 - Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri
- R.D.L. 23 settembre 1938, n. 1630 - Istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica
- R.D.L. 15 novembre 1938, n. 1779 - Integrazione e coordinamento in testo unico delle norme già emanate per la difesa della razza nella scuola italiana
- R.D.L. 17 novembre 1938, n. 1728 - Provvedimenti per la razza italiana
- R.D.L. 29 giugno 1939, n. 1054 - Disciplina dell'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica
- Legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055 - Disposizioni in materia testamentaria nonché sulla disciplina dei cognomi, nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica, modificata poi dalla v 28 settembre 1940-XVIII, n. 1459.



Vittorio Emanuele III

Gli ebrei non possono...



...prestare servizio militare



...esercitare l'ufficio di tutore



...essere proprietari di aziende interessate alla difesa nazionale



...essere proprietari di terreni o di fabbricati

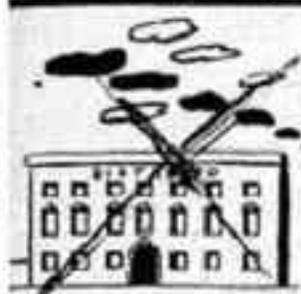


...avere domestici ariani



Espulsione degli ebrei stranieri

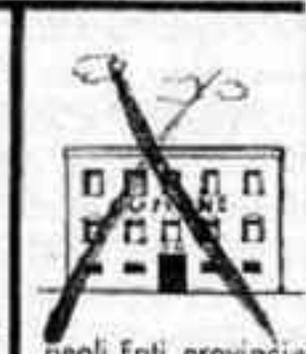
Non vi possono essere ebrei...



...nelle amministrazioni militari e civili



...nel Partito



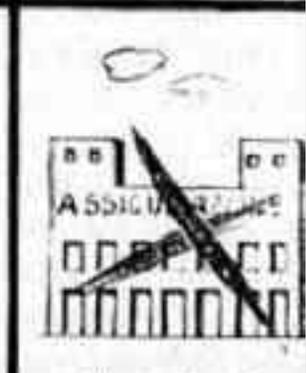
...negli Enti provinciali e comunali



...negli Enti parastatali



...nelle banche



...nelle assicurazioni



Gli ebrei esclusi dalla scuola italiana

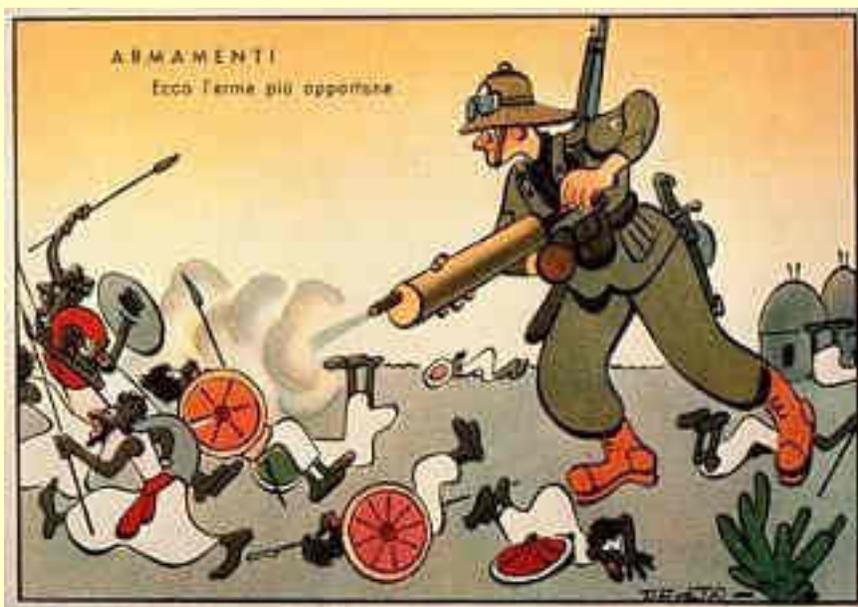


La mobilitazione propagandistica razzista in Italia...



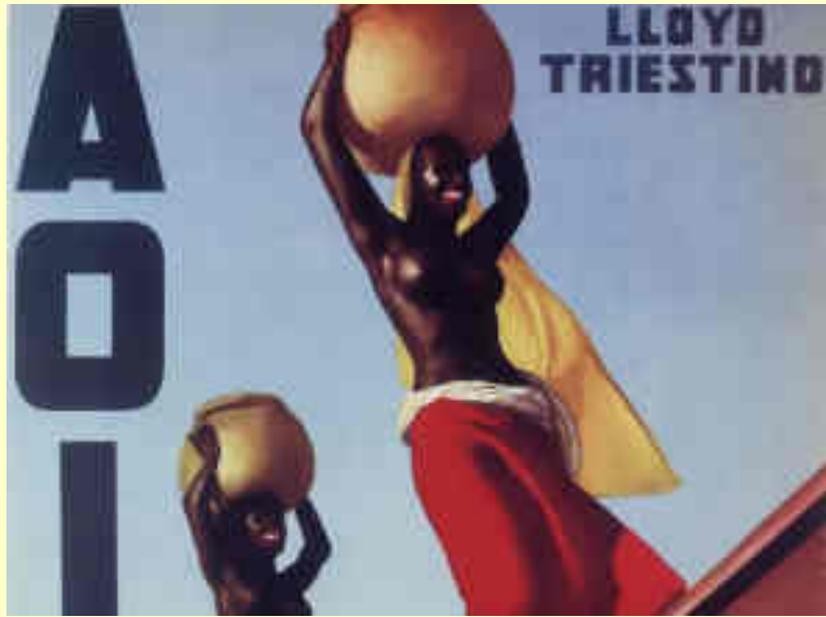
L'atteggiamento nelle colonie...

- **La conquista dell'Etiopia rappresenta un grande evento per il fascismo, il momento di suo massimo consenso...**



Rispetto alle popolazioni etiopiche e abissine i “conquistatori” italiani hanno un atteggiamento francamente razzista, anche se non disdegnano la promiscuità con le belle ragazze del posto, tanto che il regime è costretto ad emanare direttive contro il “madamato”, cioè la tendenza dei coloni italiani a tenere relazioni con donne indigene, dette appunto “madame”.







Alcune immagini che testimoniano l'atteggiamento dei colonialisti italiani



TUTTO CIO' HA PORTATO A:



E a questo:



E a questo:



E a questo:



LILIANA SEGRE, SENATRICE A VITA



LA SUA TESTIMONIANZA

La “mia storia” parte da Milano, in una casa “bella e felice” della borghesia milanese. Su quella casa benestante di una famiglia italiana di origine ebraica si abbatte la deriva fascista che trova il culmine con l’approvazione delle leggi razziali del 1938: “Avevo 8 anni e mio padre mi comunicò che ero stata espulsa dalla scuola. Perché mi chiedo ancora oggi con agitazione, cosa avevo fatto per meritare un provvedimento del genere? Avevo avuto solo la colpa di nascere in un certo modo, capii più tardi. E oggi, come da quando ho iniziato a raccontare questa storia, mi chiedo, cosa avremmo fatto noi in quel contesto? (...) All’inizio della guerra la decisione di rifugiarsi nella campagna brianzola, fino a quando ci fu l’armistizio del 1943 e l’Italia del Nord cadde sotto il controllo nazista, “e iniziò la caccia agli ebrei”. “Cercammo di fuggire attraverso le montagne per raggiungere la Svizzera: chiesi asilo lì ma fui respinta, con grande disprezzo e scarso senso di umanità”. Poi in “carcere, a Varese, a Como e a San Vittore, “nella stessa strada dove ero nata”. Nel quinto raggio sperimentò la “pietas dei detenuti, cui sarò grata per sempre: un’arancia, una parola di incoraggiamento che in quegli anni drammatici non ricevevmo da nessuno”. Quello “fu **la mia ultima casina con papà**, la persona che ha segnato di più la mia vita, più di mio marito o di mio figlio, che porta il suo nome, Alberto. Chi l’ha detto che i genitori sono sempre fortissimi e vincenti? Possono essere deboli e perdenti, come lo era papà quando tornava dagli interrogatori della Gestapo. In quel momento era un fratello, un figlio, aveva bisogno di me, aveva vergogna di avermi messo al mondo. Sognava per me un futuro da principessa, sperava che fossi felice, e si ritrovava con invece la figlia in un carcere. **Come potevo guardare dritto nei suoi occhi rossi e fingere che fossi serena?**“.

La deportazione

Dal “ventre nero” della stazione Centrale, dal binario 21 dove partivano i carri bestiame, partirono, in quegli stessi vagoni, gli ebrei italiani verso i campi di sterminio nazisti, “per essere in effetti mandati al macello, gasati e bruciati”. Del viaggio ricorda “il silenzio: davanti alla morte non ci sono parole, si tace, si stringe la mano delle persone care, ci si abbraccia e ci si bacia con le persone che si amano e ci amano; e così viaggiammo io e mio padre”. “All’arrivo ad Auschwitz ricordo il latrare dei cani lupo e dei dobermann che ancora oggi a vederli mi terrorizzano, la confusione, le grida, gli ordini urlati intedesco: ‘gli uomini di qua, le donne di là, vi registriamo e stasera vi ricongiungete’, ci fu tradotto. Fingemmo di crederci, perché volevamo vivere. Fu l’ultima volta che vidi papà: nessuno dei due voleva che l’uno scorgesse la disperazione dell’altro, io provai a fargli dei sorrisi e un saluto a quell’uomo che mi chiedeva scusa di avermi messa al mondo”.

Segre sopravvisse. Sopravvisse non per particolari abilità, anzi, “ero più stupida delle altre prigioniere”: è stato “solo un caso”, magari è “stato il destino che ha voluto che oggi fossi qui a raccontare la mia storia a miei nipotini più cari”; di sicuro “scelsi la vita perché è bella e ti dà sempre un’opportunità“. Per questo “inorridisco quando sento di ragazzi che si suicidano per un voto brutto o perché sono state vittime del bullismo: allora a voi dico, reagite, provate disprezzo per loro, i deboli sono i bulli, loro sono i perdenti, scegliete la vita come feci io che, pur di sopravvivere, ero diventata una lupa affamata”, senza cadere nella trappola della vendetta, scegliendo di parlare ai ragazzi di “libertà e pace, da donna libera e di pace quale sono ancora oggi”.